

MARI INTERNI

Collana diretta da Danilo Mandolini

Vertigine di ogni frattura

di

Antonio Nesci

Prefazione di

Annalisa Rodeghiero

Postfazione di

Elisa Nanini



€uro 16,50 - ISBN 979-12-80139-86-3

Antonio Nesci è nato nel 1948 in Calabria e vive da anni a Modena. Ha pubblicato numerosi libri di versi (i più recenti dei quali sono, nel 2019, *Simmetrica distanza*, con prefazione di Vincenzo Guarracino e postfazione di Flavio Nimpo, e, nel 2022, *Un apparire soltanto*, con prefazione di Fabrizio Bregoli e postfazione di Valeria Di Felice, entrambi editi da Di Felice Edizioni di Martinsicuro) e molte sue poesie sono inoltre apparse su rivista e in antologie varie.

Nel 1985 ha ideato la Biennale di Poesia delle Scuole Primarie di Modena, iniziativa sviluppata con la collaborazione del Circolo di poesia "La fonte d'Ippocrene", che lo porta a "parlare" di poesia nelle classi e, poi, a raccogliere i "lavori" dei bambini coinvolti curando la pubblicazione di questi in volumi collettivi. Questa stessa attività è da lui svolta, come "esperto di poesia", in diverse scuole primarie, secondarie, istituti tecnici e licei di Modena, Parma, Cosenza, Reggio Emilia e Verona.

Dopo una "intensa frequentazione" del reparto oncologico di pediatria del Policlinico di Modena, ha curato la pubblicazione del volume *Dialoghi con l'anima / parole, colori, sogni / tra corridoi e camici bianchi*, con testi poetici dei bambini dello stesso reparto e con disegni dei bambini delle scuole del 1° Circolo di Modena (Edizioni dell'Aurora Verona 2008). Ha portato e "concretizzato" la poesia anche in altri ambiti sociali.

Ha diretto collane di poesia e ha collaborato, e collabora, con riviste che si occupano di poesia e letteratura.

Da *TRAMO IL VERSO*

L'ALBERO COSMICO

Nelle vene profonde la Madre
nutre ogni radice e foglia
raccolge i respiri dell'Universo
fra i rami. Così si raccontano gli alberi
sapienti che gemmano e fioriscono
e s'innalzano nelle vene del cielo.

Si è smarrita la tua voce
e anche l'ombra dell'albero grande tace,
resta il lontano sapore di radice
che ha bevuto l'aria del mondo. Dove sei andata
fata dalle mille magie? Dimmi, i tuoi occhi
sono negli sguardi alla luna? O sei rimasta
nei sogni confusi nelle ore dei pensieri?

L'ombra dell'albero grande
ancora tace, rimane l'aria del mondo
e la fata dalle mille magie che dal ramo
più alto raccoglie gli sguardi della luna.
Mutava la terra
agli occhi dell'albero padre e madre
di una dinastia di foglie e vento.

* * *

Ho guardato in alto, nella profondità azzurra
dell'aria, ho sentito il battito lieve dell'angelo
pregare per me con un filo di voce, era dolce
il suono e l'armonia di un leggero cadere
di stelle marine. I fiori sbocciavano
alle cinque della sera s'adagiavano ai bordi del tempo
in fila indiana, tutto era in ascolto dell'universo
e l'universo disegnava il nuovo volto della tempesta
con occhi grandi e tuoni di ferro, nell'arco
la fiamma cercava il suo carnefice. Pregava
l'angelo custode sulla riva alta del cielo, ascoltava
il cuore nell'impulso di uno profondo magnificat.

Cerchiamo insieme la radice del sole,
l'angolo che condivide l'universo e il balcone
sulle rive del cielo, poi ci affacceremo
nell'aria azzurra delle anime, diventeremo
materia innocente e pura della costellazione
e da lì guarderemo ogni transumanza
verso l'infinito, verso ogni ritorno
al tempo che ci ha generati. Ci rivedremo nebulose
e orme di tempeste e saremo sempre noi
nel medesimo istante in cui forma e idea
ci avranno cambiato.

Da *UN TEMPO ESTRANEO*

UN TEMPO ESTRANEO

Cammino nella penombra
della libertà, nel foglio lieve dello sguardo
la mano tesa all'incrocio
l'approssimata strada di casa mia.
Gente con la voce di sale
sulle vie pedonali e un tempo estraneo
mi cammina accanto,
assomiglia a te ha le stesse mani
mi rimprovera di essere solo
nella malinconia del giorno,
mi rimprovera di non riconoscermi
quando cammino alla luce del sole
senza l'ombra di me che
aspetta l'ultima foglia.

Siamo tranquilli. Ogni video
è duplicato, una copia nell'era
dell'aria ritorta, l'altra nel tempo
della pietra filosofale, gli scribi
raccontano delle croci sul Golgota,
insieme ai ladroni il Cristo,
qui nel tempo dell'aria ritorta
s'indossano macchie di parole
segrete, ogni poeta verrà martirizzato
e non avrà un suo giorno a ricordarlo,
siamo tranquilli in questi anni di luce oscura
la poesia si deve ricordare a gesti
e le parole vanno oltre le fibre otticamente pure
sussultano le mani al tocco della carta gialla
unta di grasso dei motori ossigenati
dalle piante di ibisco e i loro fiori colorati.
Posso dire di aver tatuato
sulla mia pelle sentieri liquidi
e perpendicolari, urla *stratofoniche*
al cadere senza reti.

*Abbiamo il video
della sostanza emozionale, il curriculum
dell'ultimo atto sulla punta di Orione.*